LICEO GINNASIO "L. PAVONI"
PIANO dell 'OFFERTA FORMATIVA
a.s. 2011/2012

Allegato 1

LA NOSTRA STORIA

Nel settembre del 1968, la Congregazione religiosa dei Figli di Maria Immacolata (Pavoniani) avvia a Lonigo (VI) l'Istituto "L. Pavoni", un centro destinato in primo luogo ai propri studenti di scuola superiore in cammino verso la maturazione di un ideale di vita religioso-sacerdotale, ma nel contempo aperto anche ai giovani del territorio ai quali viene offerta la possibilità di frequentare il Liceo classico. Il D.M. del 29 maggio 1971 dà pieno riconoscimento ad un Istituto che andrà sempre più affermandosi come presenza significativa, portando sul territorio indirizzi di studio prima del tutto assenti.
Agli inizi degli anni '70 al Liceo Classico si affianca un Liceo Scientifico pure legalmente riconosciuto e, rispondendo alle sollecitazioni delle stesse autorità locali, la scuola si apre anche alle ragazze. Quando poi comincia a verificarsi il caso di qualche alunno che, per difficoltà incontrate in discipline caratterizzanti il proprio indirizzo di studio, chiede il passaggio all'altro tipo di scuola presente nell'Istituto, si pensa alla possibilità di studiare soluzioni nuove. Oltre tutto nel Distretto di Lonigo ed in tutto il Basso Vicentino non esisteva né un Istituto Magistrale né un Liceo linguistico e la popolazione locale, che ne sentiva la necessità, faceva pressione perché il nostro Istituto venisse incontro anche a tale esigenza. Già da allora, infine, si dava come imminente la riforma della scuola media superiore e nei vari convegni (Commissione Biasini a Frascati) se ne tracciavano le linee direttrici.
Dopo l'emanazione del D.P.R. 419/74, il nostro Istituto avvia con decisione la stagione delle "sperimentazioni" lasciando progressivamente esaurire i corsi di impostazione tradizionale.
Gli obiettivi che si proponevano erano, e restano, i seguenti:
1. introdurre nella scuola media superiore un processo di unificazione culturale, realizzando una scuola quinquennale liceale "pluricomprensiva";
2. dare agli studenti una larga base di cultura comune e ricercare un equilibrio tra la formazione professionale e quella personale, così da offrire ai giovani una preparazione specifica, ma non specialistica, in grado di assolvere ad una gamma di competenze che permettano di affrontare sbocchi professionali immediati o a lungo termine;
3. offrire ad ogni alunno la possibilità di portare la scelta definitiva dell'indirizzo di studio ad una età più matura, dopo aver vagliato, per i primi due anni di corso e con l'aiuto degli insegnanti e di iniziative specifiche, le proprie capacità;
4. operare un rinnovamento sia nella didattica, sia nel contenuto delle discipline scolastiche mediante il coordinamento didattico, l'interdisciplinarità, il maggior coinvolgimento dell'alunno; l'uso di sussidi audiovisivi e dei laboratori.
Si è allora proposto al Ministero della P. I. un progetto di scuola liceale quinquennale, divisa in Biennio e Triennio, con quattro indirizzi di studio: Classico, Pedagogico, Scientifico, Linguistico. Il progetto viene approvato e la sperimentazione, tecnicamente una "maxisperimentazione autonoma", inizia con l'anno scolastico 1974/75. Vengono subito attivati solo i primi tre indirizzi, con l'estensione della lingua straniera sino al quinto anno in tutti i percorsi, riservando l'attivazione dell'indirizzo linguistico a tempi futuri. Agli inizi degli anni '90 i piani di studio, dietro sollecitazione del Ministero, cui ogni anno si chiedeva la rinnovata approvazione del progetto sperimentale, sono stati riscritti totalmente, modellandoli su quelli emanati dalla "Commissione Brocca", pur conservando una certa impostazione autonoma ed un monte ore settimanale più contenuto. Successivamente maturano le condizioni per inoltrare la richiesta di attivare anche l'indirizzo linguistico. A questo punto, però, invece di riprendere il progetto iniziale, ci si orienta verso il "Liceo Linguistico Europeo", progetto nato nell'ambito della Direzione Generale per

l'Istruzione Media non Statale dell'allora Ministero della P.I., convinti dell'opportunità di puntare su un corso di studio che, aprendosi alla dimensione europea, appare fiduciosamente proiettato in avanti.
Si decide quindi di richiedere l'avvio dell'indirizzo linguistico-moderno, previsto in tale progetto, ottenendo nel giugno 1993 il relativo decreto: con l'anno scolastico 1993-94 parte la prima classe.
Dopo l'approvazione della Legge 10 marzo 2000, n.62, "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione", si inoltra la prevista domanda e il Decreto Dirigenziale cumulativo del 29 dicembre 2000 inserisce nel primo elenco delle Scuole Superiori riconosciute *paritarie* il Liceo - Ginnasio "L. Pavoni", con decorrenza dal 1° settembre 2000.
Con l'emanazione del D.P.R. n. 89 del 15 marzo 2010 (**Regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge6 agosto 2008, n. 133" -** Riforma Gelmini) il nostro Istituto avvia una nuova stagione che vede esaurire i corsi delle "sperimentazioni" e introduce gradualmente quelli proposti dal nuovo riordino degli studi liceali voluto dal ministero.

IL BEATO LODOVICO PAVONI

Lodovico Pavoni nasce a Brescia l'11 settembre 1784 da genitori nobili e benestanti che lo educano cristianamente.
Egli si rivela subito un ragazzo vivace e geniale, dotato di buona intelligenza, aperto a molti interessi (pittura, caccia, equitazione, meccanica...) e sensibile ai problemi sociali.
Ordinato sacerdote nel 1807, si dedica subito ad un'intensa attività, fondando presto un suo Oratorio per l'educazione cristiana dei ragazzi più poveri, precorrendo così i moderni Centri Giovanili. Nel 1812 il vescovo Gabrio Nava lo nomina suo Segretario, pur concedendogli di continuare la direzione dell'Oratorio, divenuto assai frequentato e fiorente. Nel 1818 lo nomina Canonico del Duomo e lo autorizza a dedicarsi interamente alla fondazione di un "privato Istituto di beneficenza" con annesso "Collegio d'arti", che dal 1821 si chiamerà "Pio Istituto S. Barnaba", per adolescenti e giovani poveri o abbandonati, ai quali in seguito si aggiunge una sezione di sordomuti.
Nei trent'anni che seguono, Lodovico Pavoni
_ sviluppa un suo "metodo educativo", che lo pone all'avanguardia dei pedagogisti più illuminati dell'800 (ragionevolezza, amore, prevenzione, centralità della fede, importanza del lavoro: elementi che verranno ripresi e sviluppati da don Bosco);
_ organizza un modello di istruzione e di avviamento al lavoro che prelude alle attuali scuole professionali;
_ dà inizio ad una fiorente attività tipografica ed editoriale, precorrendo l'apostolato contemporaneo dei mass media;
_ introduce nel mondo del lavoro riforme di assoluta novità, anticipando di mezzo secolo la dottrina sociale della "Rerum Novarum" (dignità del lavoro, salario familiare, assistenza nelle malattie, licenziamento solo per giusta causa e con preavviso, partecipazione del lavoratore agli utili di azienda);
_ fonda, infine, la Congregazione dei Figli di Maria Immacolata (Pavoniani), che appare così audace e nuova (i "frati-operai") da lasciare a lungo perplesse autorità civili e religiose (sacerdoti e religiosi laici collaborano "alla pari" come educatori della fede, come maestri d'arte e di umanità).
Lodovico Pavoni muore il 1° aprile 1849 a Saiano, presso Brescia, vittima eroica del suo prodigarsi per portare in salvo i suoi ragazzi dal pericolo dei combattimenti dilaganti dopo l'insurrezione dei Bresciani contro gli Austriaci (le Dieci Giornate di Brescia).
La Chiesa riconoscerà l'eroicità delle sue virtù, lo proporrà come modello di vita cristiana il 5 giugno 1947 e lo beatificherà il 14 aprile 2002.